

ANDEZENO - Inquinato il Cesole
Che tavolozza nel rio!

Un altro caso di dissesto ambientale è stato segnalato di recente nel chiese dal'organizzazione Pro Natura; questa volta si tratta del rio Cesole, che ha il suo corso fuori dell'abitato di Andezeno, nella zona industriale, e che è stato oggetto di segnalazioni da parte di alcuni agricoltori, perché l'acqua sporca e colorata ha causato una moria tra gli animali delle fattorie circostanti, che si sono abbeverati al rio.

Questa non è la prima segnalazione che viene fatta al riguardo: infatti i rappresentanti di Pro Natura avevano già inviato un esposto-denuncia (nel giugno dello scorso anno) al sindaco di Andezeno, all'Usl 30 di Chieri, alla Provincia di Torino e al pretore di Chieri, illustrando la situazione ambientale del corso d'acqua e dei campi che attraversa, e rilevando visibilmente tracce di inquinamento.

«Il primo sopralluogo che abbiamo effettuato — dice Laura Vaschetti, della sezione chiese di Pro Natura — risale a un pomeriggio dello scorso anno; verso le 16.30, l'acqua del rio si presentava colorata di un rosso violaceo piuttosto intenso, era densa e maleodorante. Dagli agricoltori della zona ci è stato anche detto che durante la giornata l'acqua prendeva altre colorazioni, tendenti al blu violaceo e al bianco».

Il comunicato di Pro Natura aveva allora ricevuto alcune risposte dagli enti cui era stato inviato, ma non era stato seguito da alcun provvedimento concreto. Quest'anno l'esposto è stato rinnovato, e vi sono state anche allegati le firme degli agricoltori della zona, che in qualche modo hanno subito dei danni dall'inquinamento del corso d'acqua. Alcuni animali da cortile sono infatti morti dopo aver bevuto l'acqua inquinata, e nei punti in cui si è avuto un travaso del rio le colture agricole sono state seriamente danneggiate.

Altre testimonianze di disagio ambientale si hanno dalla scomparsa quasi totale dei taruffi, che si trovavano ancora nella zona prima che l'inquinamento giungesse a tali livelli; inoltre, risalendo il corso del rio si può notare come la maggior parte della vegetazione sia scomparsa, «bruciata» dal liquore colorato. Anche la fauna selvatica ha subito seri danni, e molte specie di animali sono scomparse dalla zona.

«A parte il disagio ambientale, che è gravissimo — continua Laura Vaschetti — questa situazione può portare seri problemi anche agli abitanti della zona, in quanto la maggior parte degli agricoltori fa rifornimento idrico dal proprio pozzo: sarebbe facilmente ipotizzabile un'infiltrazione sot-

Acque colorate e maleodoranti, morie di animali
Le denunce di Pro Natura

terranea delle acque del rio nelle falde dei pozzi, con il conseguente rischio di intossicazione per tutti coloro che dovessero venire a contatto. A questo bisogna aggiungere i notevoli disagi che l'inquinamento ha già prodotto: dal rio in precedenza si ricavava l'acqua necessaria ad irrigare i campi circostanti, ora invece non lo si può più fare».

Qual è la fonte inquinante? Un'unica discarica è stata rilevata presso il complesso industriale Tario; tuttavia, è probabile che ve ne siano altre, che servono, come si suppone, alle tintorie e stamperie della zona.

«L'unica cosa che possiamo fare come organizzazione — commenta la rappresentante di Pro Natura — è segnalare questo caso alle autorità competenti, sperando che ci giunga almeno una risposta. L'ultimo esposto è stato inoltrato circa un mese fa, ma non abbiamo ancora avuto alcun riscontro. Sarebbe utopistico pensare ad una pronta soluzione del problema, visto che ormai il rio Cesole è ridotto in queste condizioni da circa un decennio; riteniamo comunque che la situazione sia veramente grave».

Purtroppo il rio Cesole costituisce uno dei molti casi di inquinamento che si possono registrare nel chiese; in particolare, tutta la rete fluviale minore (che solo una quarantina d'anni fa era tanto pulita da permettere la balneazione) è ridotta ad un'altezzatura fitta re di «cloache extraurbane», in cui si scaricano rifiuti solidi e liquidi di ogni tipo.

«Non speriamo di modificare la situazione — conclude la Vaschetti — ma ci proponiamo di continuare a segnalare casi del genere. Un rio è un bene naturale, non una discarica di immondizia: ed è necessario sollecitare le autorità competenti, perché intervengano».

Silvia Navone

Susa: convegno per i maestri

L'Associazione Magistrale italiana e il sindacato autonomo lavoratori scuola organizzano per il 29 e 30 aprile un convegno nazionale a Susa presso Villa San Pietro (statale 24 n. 16) su «La formazione universitaria per i docenti della scuola primaria: perché, come, quando?». Relatori Fabrizio Ravaglioli, docente di Storia della Pedagogia presso l'Università di Roma, Claudio Volpi, docente di pedagogia all'Università di Roma, Redi Sante di Pol.

BILANCI - I documenti di previsione a Ciriè, Lanzo e Ceres**Prima del voto, in Comune facciamo i conti**

In vista delle prossime elezioni amministrative del 29 maggio, i Comuni del basso Canavese e valli di Lanzo che saranno interessati a questa consultazione (cioè Ciriè, Lanzo e Ceres) hanno approvato nei giorni scorsi i bilanci preventivi per il 1988, per evitare che le amministrazioni dovessero poi operare in esercizio provvisorio.

Per quel che riguarda Ciriè, il bilancio pareggia sui 9 miliardi di lire. La quota di spesa per persona è notevolmente aumentata rispetto al 1986 (ora è di 50 mila lire): questo dimostra che c'è stato un incremento della quantità e della qualità dei servizi e delle opere realizzate dal Comune.

Un dato di notevole rilievo è rappresentato dal mantenimento del bilancio sul pareggio sostanziale, mentre la maggior parte dei Comuni italiani, secondo i dati forniti dall'Anici (Associazione nazionale Comuni italiani), non raggiunge questo obiettivo.

Il 45% della spesa corrente è destinato al personale, il 18% al pagamento semestralità mutui, il 37% a beni e servizi come assistenza scolastica, men-

Ristrutturazioni, ampliamento e creazione di servizi in vari settori, dalla scuola all'assistenza

Ne ha assegnato 600 milioni; recupero della chiesa dello Spirito Santo nel centro storico; nuovi tronchi stradali, parcheggi e marciapiedi; completamento delle fognature; due nuovi parchi cittadini, e campi sportivi.

A Lanzo, nell'ultimo consiglio comunale prima delle elezioni, sono stati approvati il bilancio preventivo e la seconda variante al Piano regolatore. In questo Comune il bilancio pareggia su una cifra superiore ai 5 miliardi (di questi, circa un miliardo e mezzo per spese in conto capitale). Tra le spese correnti da segnalare ci sono quelle per il personale, per le scuole e l'assistenza (mensa, asili nido, scuola materna, casa di riposo).

Nell'ambito della variante al Piano regolatore, sono state rese edificabili alcune zone, e si sono ampliate le possibilità di realizzare Piani di edilizia

convenzionata. Inoltre, si sono approvati progetti di ristrutturazione delle scuole elementari, di trasformazione di impianti da gasolio a metano in vari edifici pubblici, di rifacimento degli spogliatoi del campo di calcio; si è dato infine l'incarico per il primo lotto dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale.

È anche stata approvata la convenzione con l'Azienda di promozione turistica della valle (Apt), per la sistemazione della palazzina ex Sip, che sarà sede della stessa azienda, e di locali a disposizione di enti ed associazioni. Il Comune provvederà alla sistemazione esterna e concederà i locali gratuitamente all'Apt. L'azienda da parte sua provvederà alla sistemazione interna.

Il bilancio del Comune di Ceres pareggia su una cifra di un miliardo e 120 milioni. Di questi circa 300 milioni sono destinati a spese straordinarie: in proposito, sono da segnalare alcuni lotti di lavori relativi all'acquedotto e alle fognature, e l'adeguamento dell'edificio delle scuole elementari alle norme di sicurezza.

Caterina Calza

EMERGENZA ACQUA - Dibattito tra gli agricoltori sui diserbanti**L'inquinamento corre nel fosso**

Lo spettro dell'«emergenza acqua» aleggia nuovamente sulle campagne piemontesi. Il recente intervento della Regione (di cui si parla in un altro articolo in questa stessa pagina) è apparso come un primo tentativo per turare una falla ma i risultati sono difficilmente valutabili. Basandosi sui dati emersi da quasi 15 mila esami di laboratorio effettuati su campioni prelevati da quasi tutto il territorio piemontese l'ordinanza regionale individua 3 grandi fasce di Comuni; la prima, «a rischio elevato», comprende 30 centri (10 dei quali in provincia di Cuneo e precisamente, fra gli altri, Caramagna, Cavallermaggiore, Racconigi, Savigliano e Sommariva Bosco). Qui è vietato l'uso di diserbanti contenenti atrazina, molinate e bentazone, perché sono stati rinvenuti nell'acqua utilizzata dagli abitanti valori superiori a quelli richiesti per legge.

La seconda fascia, «a medio rischio», consente una deroga ai già generosi limiti ministeriali sulla potabilità dell'acqua, superati però i quali potrebbe scattare l'emergenza,

Racconigi, Savigliano: i problemi dei coltivatori

che provocherebbe l'immediata chiusura dei pozzi. Infine la terza fascia presenta un rischio solo teorico e non si temono sorprese da analisi dopo la stagione del diserbato, a meno di rivolgimenti al momento imprevedibili.

Lo scontro fra la popolazione è grande, come risulta dalle dichiarazioni del vicesindaco di Racconigi Bartolo Bonino: «Da almeno 6 anni nei miei terreni coltivati a soia non uso più l'atrazina, eppure il mio pozzo è inquinato proprio da quella sostanza. Uso altri diserbanti più costosi, ma meno inquinanti perché più velocemente dissolvibili, anche se forse nessuno è in grado di dire il loro tasso di inquinamento. Per quanto riguarda l'acqua, dell'acquedotto comunale — conclude l'amministratore —, essa è attinta a oltre cento



metri di profondità e le ultime analisi ci assicurano sulla sua attuale potabilità».

Stessa situazione e identiche preoccupazioni a Savigliano, dove, per effetto delle ultime

piogge, l'atrazina usata per le coltivazioni del mais nell'87, filtrata nelle falde, le ha condotte a livelli elevatissimi di inquinamento. «Particolarmente opportuno è risultato il provvedimento regionale — è il parere dell'assessore all'ecologia Domenico Alerino — se si considera che proprio in questi giorni si stanno nuovamente preparando i terreni per la coltivazione del granturco, con nuovi spargimenti del diserbante».

Dal canto loro, gli agricoltori, additati come il nemico pubblico numero uno dell'ambiente, come gli attentatori più spietati dell'assetto del territorio, continuano nei loro convegni a protestare, affermando che «non si può criminalizzare e linciare moralmente la categoria», e scaricano la responsabilità sull'industria che dovrebbe fornire loro prodotti più sicuri.

Del resto, il problema è enorme per coloro che lavorano la terra, e specialmente in questo periodo di semina, dove le erbe infestanti tipo «baraval, piovola dal gal, furchina erba costa, surghetta, faus, farinet, erba pulles», compromettono tutte le colture.

Esistono soluzioni? La lotta biologica, guidata o integrata, ha compiuto notevoli progressi, è vero, ma l'agricoltura biologica rimane notevolmente antieconomica, finché non muterà il costume dei consumatori, che preferiscono il «look» alla qualità vera.

In ogni caso il grande dibattito, aperto in queste settimane con i divieti regionali, sul rapporto fra ambiente e sfruttamento della terra, è destinato a proseguire e ad aprirsi nella ricerca di adeguate soluzioni, pena la sopravvivenza di intere popolazioni anche sul territorio cuneese.

Gianpaolo Garassino

SANTENA**Il Forchino, molto più di un ricovero**

Domenica 17 aprile la banda musicale santense «Canonica Serra» ha eseguito per gli ospiti della casa di riposo un «Concerto di primavera».

Il concerto è stato preceduto da una «parata» coreografica per le vie del paese. Con la banda musicale, diretta dal maestro Claudio Ciancone, sono sfilate le «asparagette» (le majorettes santenses), le maschere di Santena e di Cambiano, i rappresentanti di varie associazioni.

La casa di riposo «Forchino» è un ente pubblico di assistenza e beneficenza (Ipub). Situato in zona tranquilla a ridosso del centro abitato santense, l'edificio è di recente costruzione.

L'ente ha un bilancio annuale di circa un miliardo e viene gestito da un consiglio di amministrazione nominato dal Consiglio comunale. Gli anziani ricoverati sono un centinaio, e il 70 per cento è santense. La capienza dell'istituto non è sufficiente a soddisfare le richieste. Le rette mensili vanno da un minimo di 500 mila lire, fino ad un milione.

Dei 100 ospiti, una ventina non sono autosufficienti; per loro esiste un reparto al piano terreno. L'organico è formato da una ventina di persone («operatori d'appoggio») ai servizi socio-assistenziali, a cui si aggiungono 2 infermiere professionali.

Nella casa di riposo opera, attraverso una convenzione, l'Avvo (Associazione volontari ospedalieri). Il gruppo agisce con interventi di assistenza, di cura dell'igiene personale, di sostegno morale, e programma attività di animazione. Ci sono inoltre altri volontari che, a titolo personale, seguono e aiutano gli anziani ricoverati.

A partire dal 1985, alcuni locali sono stati concessi in uso al poliambulatorio del distretto di Santena e Cambiano. La concessione, rinnovata di recente per altri 3 anni, è da ritenersi provvisoria, in attesa di avere a Santena la disponibilità di una struttura che permetta di riunire i servizi socio-sanitari e assistenziali attualmente situati in 3 diversi edifici.

È estremamente importante garantire a chi non è più giovane un ambiente accogliente e tanta amicizia: lo dimostra l'esperienza. La più anziana ospite della casa di riposo, Giuseppina Lasagna (nata nel 1887 a Montemagno) nel settembre scorso, festeggiando il suo centesimo compleanno, a quelli che chiedevano la «ricetta» della sua longevità rispondeva: «Il segreto sta tutto in una vita tranquilla, serena e cristiana».

Filippo Tesio

La liberazione in Val Sangone

La comunità montana Val Sangone e il comune di Coazze organizzano domenica 8 maggio una manifestazione commemorativa in onore dei caduti della guerra di liberazione in Val Sangone.

Alle 9 vi sarà il raduno presso l'Ossario dei Caduti di Forno di Coazze. Seguiranno i riti religiosi ed il saluto delle autorità.

Per informazioni rivolgersi al Municipio di Coazze tel. 93.49.109/93.43.30.

Avigliana: viaggio mariano

La parrocchia di San Giovanni di Avigliana ha organizzato, in collaborazione con la parrocchia di S. Maria e con i salesiani della Madonna dei Laghi un pellegrinaggio mariano a Montserrat (Madonna Nera) e a Saragozza (Madonna del Pilar): esso si svolgerà dal 23 al 28 maggio (la spesa è di 320 mila lire) o dal 20 al 25 giugno (350 mila lire).

Il viaggio è in pulman. Per informazioni rivolgersi a don Alberto Milano della Parrocchia San Giovanni, tel. 93.83.00.

Concerti a Grugliasco

L'associazione «Giovani amici della musica» (con il patrocinio della Città di Grugliasco) e la collaborazione del Comune di Torino e della Regione Piemonte) ha organizzato una rassegna dal titolo: «Stagione concerti di primavera». I concerti, che iniziano alle 21, si tengono nella sala di via La Salle angolo via Perotti.

Poiché il numero di posti è limitato, chi vuole assistere può telefonare alla segreteria dell'associazione (780.65.78) dalle 17.30 alle 19, entro il giorno precedente il concerto.

Il programma prevede, per venerdì 24 aprile, un concerto di musica corale del Rinascimento, con la partecipazione del gruppo vocale «Horus Musicus» (con musiche di Després, Janequin, Caron, De Rore, Da Palestrina, Vecchi, Byrd, Dowland, Bennet) e della «Corale del Laboratorio» diretta da Bruno Bergamini (musiche di Lotti, Jannequin, Da Palestrina, Da Viadana). Lunedì 9 maggio è previsto un concerto doppio di musica barocca: l'orchestra da camera di Aosta diretta da Willy Merz eseguirà musiche di Albinoni, Vivaldi e Telemani.

Valli di Lanzo: la corale

La corale interparrocchiale composta da cantori di Ceres, Mezzanile, Gernagno, Cantoria, Pessinetto, Viù, Lanzo e Cafasse parteciperà agli appuntamenti di preghiera a carattere diocesano, regionale e internazionale.

Domenica 29 maggio si svolgerà al santuario di Vicoforte il convegno regionale dei cori liturgici (le prenotazioni si effettuano entro il 30 aprile presso l'Ufficio Liturgico Diocesano); per sabato 11 giugno è previsto il pellegrinaggio delle Valli di Lanzo, al Santuario della Consolata, mentre dal 28 luglio al 1° agosto si svolgerà a Lourdes il convegno internazionale dei cori liturgici (le prenotazioni si effettuano presso l'Opera Diocesana Pellegrinaggi).

Durante la stagione estiva, la corale interparrocchiale eseguirà inoltre concerti in alcune località delle Valli di Lanzo.

Crisi al Comune di Nole

L'amministrazione comunale di Nole è di nuovo in crisi; tarda così ancora una volta la realizzazione di importanti opere pubbliche per le quali la Cassa Depositi e Prestiti ha già concesso i mutui (per un totale di due miliardi e mezzo di lire): l'illuminazione pubblica, la sistemazione stradale, la nuova scuola media, il sottopassaggio ferroviario, il completamento della scuola materna ecc.

Val Sangone: un'inchiesta

Il Comune di Giaveno ha condotto sul territorio della Val Sangone un'indagine sociologica per conoscere le dinamiche occupazionali e le esigenze della popolazione ultrasessantacinquenne. I risultati sono contenuti in un libro dal titolo «Val Sangone: dinamiche sociali e produttive», del quale si parlerà nel corso di un convegno che si svolgerà sabato 14 maggio, alle 15, presso l'Auditorium dell'Istituto «Giacinto Pacchiotti» di Giaveno.

Un libro da Carmagnola

«Un viaggio retrospettivo, in cui il ricordo familiare diventa a poco a poco evocazione nostalgica di voci e valori, testimonianza di costumi ormai trascorsi e di eventi storici dirompenti»: così Mario Antonio Tuninetti ha presentato ai cittadini riuniti il 15 aprile nel salone della Biblioteca Civica di Carmagnola il suo «primo ed ultimo» libro, «Dare e avere», nato sull'onda di una dolorosa circostanza: la morte del padre mentre l'autore (che di professione non è uomo di lettere, ma geometra in una ditta di costruzioni industriali) si trovava a lavorare in Arabia Saudita.

Amiantifera più «pulita»

Nel corso di un incontro tra l'assessore regionale al Lavoro Giuseppe Cerchio e i proprietari dell'Amiantifera di Balangero, al quale hanno partecipato anche l'Unione Industriale di Torino, il presidente della Comunità montana Val di Lanzo e i sindaci di Corio e Balangero, sono stati discussi i problemi igienici, sanitari e ambientali relativi alla lavorazione dell'amianto.

I responsabili dell'azienda hanno assicurato di continuare ad effettuare dei controlli della quantità di amianto in sospensione nell'aria e all'esterno dello stabilimento e hanno comunicato l'intenzione di utilizzare un prodotto Enichem in grado di vetrificare le polveri impedendone la diffusione nell'aria.

RACCONIGI - Troppi gli ostacoli per l'apertura**Il fantasma del parco si chiama burocrazia**

Manca il personale di custodia
Le proposte del Comune e degli ambientalisti
per rivalutare l'intera area

Sarà mai aperto al pubblico il parco del castello di Racconigi? Se lo sono chiesto i relatori al convegno organizzato sull'argomento domenica 10 aprile (l'architetto Giorgio Fea, direttore dei lavori di restauro, tuttora in corso, il botanico Ippolito Ostellini, lo zoologo Giovanni Boano e quelli della Lega ambiente di Racconigi, che da sempre sono impegnati per risolvere il problema).

Quanto sia importante, dal punto di vista naturalistico, l'«isola verde» del parco al centro di una vasta area industrializzata e sottoposta a intensivi interventi agronomici, è ancora più evidente dopo il recente divieto, proprio per la zona di Racconigi dell'uso di sostanze come l'atrazina, il molinate e il bentazone (per evitare il rischio gravissimo di ulteriore inquinamento delle falde idriche profonde).

Nel corso dell'incontro dello scorso 10 aprile, ci sono stati persino dei momenti di tensione, fra chi vorrebbe riservare il parco esclusivamente ad animali e piante (per favorirne il continuo ripopolamento) e chi, al contrario, pur salvaguardan-

do l'ecologia, desidererebbe che fossero in molti a poter godere di questa piccola «oasi di paradiso naturalistico».

Dal canto suo, l'amministrazione comunale di Racconigi ha assunto un atteggiamento univoco e condiviso da tutte le forze politiche: quanto prima devono aprire i battenti sia il parco, sia il castello. Sui tempi, però, nessuno è in grado di azzardare previsioni. Le difficoltà maggiori sono provocate dall'«elefantiasi» della burocrazia, che non consente l'assunzione di altro personale di custodia.

Lo scorso anno, nel periodo compreso tra giugno e settembre, in via sperimentale si è provveduto ad aprire un'ala del castello, e si è fatto fronte agli oltre 6 mila visitatori, con la presenza di soli 16 addetti. Le proposte attuali della Sovrintendenza prevedono 60/70 nuovi assunti, per un'eventuale prossima apertura.

Poiché questo personale non è al momento assumibile, e non è possibile ricorrere a forze esterne per integrare le carenze pubbliche, c'è chi — come il sindaco di Racconigi Tosello — ha proposto una sorta

di convenzione fra Sovrintendenza e Comune quest'ultimo dal canto suo, sarebbe nelle condizioni sia di imporre un biglietto, sia di usufruire di volontari proposti dalla Lega ambiente, o da Italia nostra, oppure scelti tra i pescatori e i contadini stessi (che in cambio della raccolta del fieno, potrebbero mantenere i prati in perfetto stato).

Entro maggio, l'amministrazione di Racconigi farà il punto della situazione: intanto, ha già interpellato personalmente i vari parlamentari torinesi e cuneesi per coinvolgerli nell'iniziativa.

«Continueremo comunque ad insistere per diversi motivi — ha dichiarato il sindaco —. Non dimentichiamo che si avvicina sempre di più l'appuntamento con i «Mondiali» del '90, e Racconigi fa parte del «circuit» delle dimore sabaudes, che nulla hanno da invidiare ai castelli della Loira e costituirebbero per gli stranieri un grosso richiamo turistico. In secondo luogo, continuano ad arrivare numerose richieste per un utilizzo del parco e del castello per concorsi ippici e per rappresentazioni teatrali. Infine, è innegabile che questo patrimonio di alto valore artistico e culturale non può rimanere chiuso al pubblico per sempre».

Gianpaolo Garassino

VOLTA PAGINA
REGIONE PIEMONTE
Assessorato all'AmbienteAcqua, Aria, Terra
Vita
Italgas
SnamInquinamento
Un grande nemico
da combattere
Subito
Tutti
CEE
Anno dell'Ambiente**L'AMBIENTE
E' DI TUTTI**